

„ il cenaculo qual al presente e l'habitation  
 „ de i frati nostri de san Francesco. da li qua-  
 „ li con hymni et cantici spirituali circha a  
 „ megio giorno fussemo ben uisti et con assai  
 „ charece recepti, et el guardian loro che fu  
 „ el reuerendo padre frate Francesco Surian  
 „ oltre lo esser uenuto fuori ad riceuerne pur  
 „ con laude cantante ci uolse lavar li piedi (1).  
 „ L'altro fu frate *Bernardino da Udine*, di cui  
 „ dice: „ Adi vinti doi andassemo circuyendo  
 „ avanti giorno el templo di Salamone . . . .  
 „ Poi ascendessemo sul monte caluario al bu-  
 „ cho de la croce doue e indulgentia plena-  
 „ ria, nel qual loco si per il sito et qualitate di  
 „ di quello come per la oration ouer sermone  
 „ ne fece uno venerabile frate bernardin da  
 „ Udene fu tanta la deuotion ec. . . .“ Nelle  
 „ Genealogie sopraddette fralli *Suriani* trovo un  
 „ *Francesco* q. Iacopo 1515 q. Andrea 1492,  
 „ ma non posso assicurare se sia lo stesso che fu  
 „ frate di s. Francesco, tanto più, che può aver  
 „ cambiato nome entrando in religione. In quan-  
 „ to poi all' Udinese, io veggio un frate *Bernardi-  
 „ no Orsetti da Udine* dell' Ordine medesimo di  
 „ s. Francesco, ricordato dal Liruti nel T. III.  
 „ p. 314 de' Letterati del Friuli, e potrebbe esse-  
 „ re lo stesso, corrispondendovi l'epoca. Alcuni  
 „ altri squarci dell' Itinerario sono i seguenti ;  
 „ Adi quindese (*agosto 1514*) hauendo ordine  
 „ con uno Cadi ministro del Templo di nostra  
 „ donna senza alcuna refection andai in casa  
 „ sua sul megio giorno che per el calor niuno  
 „ va a tal hora atorno la qual casa è dentro de  
 „ le muraglie antique del Templo: et iui tutto  
 „ quel giorno incognito dimorai reficiato da  
 „ lui de frutti et bone aque. Venuto la sera a  
 „ hore uintiquatro che Mori intrano a la sua  
 „ oration uestito come loro intrai con lui pri-  
 „ ma nel templo di nostra donna, et anchor  
 „ chio fusse nel ordine de Mori et con li atti  
 „ exteriori ad essi simile, cum quella deuotion  
 „ che Dio mi concesse uisitai quel sancto lo-  
 „ cho . . . Adi di diecenoue (*agosto 1514*) fui  
 „ nela Moschea del Soldan la quale era la por-  
 „ ta de la cathena del tempio et e sopra li por-  
 „ tichi di Salamone: et extendsi nel templo  
 „ anchor piu di altro tanto quanto sono li por-  
 „ tichi. de la quale si uede il templo tutto co-  
 „ me se el fusse abasso. Questa Moschea e  
 „ fatta con grandissima arte de musaychi tar-  
 „ siadi, et oro ornatissima, porfidi, serpentini,  
 „ et altre pietre eccellente. Per lo intrar che  
 „ fa questa Moschea nel templo son le finestre  
 „ in leuante, ostro e tramontana: si che e bel-  
 „ lissimo ueder. Di questa etiam se pol intrar  
 „ nel templo per una porta sicome per molte  
 „ case del Signor et altri se ha lo adito . . .  
 „ Adi uintiuno (*agosto 1514*) . . . mi approssimai  
 „ a Sichein al presente chiamato Nabulus . . .  
 „ alintorno di questa terra a certi zardini mi  
 „ riposai et cum zuchari candi, seme de limo-  
 „ ni, e sugo mi rifiescai perche per li acciden-  
 „ ti tengo partecipaua de morbo; con li quali  
 „ rimedii me rechauì (*recreai*) alquanto . . . La  
 „ giesia predicta (*de' frati minori osservanti  
 „ del Monte-Sion*) si è parte di quella grande  
 „ che conteniua molti altri diuoti lochi de Mon-  
 „ te Syon, la quale fu facta da Sancta Helena  
 „ che ancor se pole comprehendere la sua  
 „ grandezza per uedersi le mure de la tribuna  
 „ granda, de la quale parte e in piedi et quella  
 „ parte che hanno hora li frati per giesia non  
 „ e per uno octauo di quello era ditta gesia  
 „ quando fu fatta . . . Nel mezo e posta la Cap-  
 „ pella di Sancta Sanctorum la quale è in octo  
 „ fazzade che ciascuna volge passa diese, et  
 „ ha quattro porte tutte fatte de marmi de fuo-  
 „ ri et de dentro de porfidi et serpentini cum  
 „ altre bellissime pietre con musaychi et gran-  
 „ di ornamenti. La sumità è fatta in cuba de  
 „ piombo dorata de fuori et dentro musay-  
 „ cho . . . Questa e da Mori summamente ve-  
 „ nerata li quali tienono in questo locho da  
 „ mille e ducento lampade accese ogni sera  
 „ perfino ad hore doi de nocte et similiter la  
 „ matina per una hora et meza auanti l'alba.  
 „ Nel templo de nostra donna gloriosa che e  
 „ compreso in el ditto circuito similmente ac-  
 „ cendeno da sette in ottocento lampade. et e  
 „ fatto ditto tempio di sette nauate large et  
 „ belle, la media che e la mazore e sostenuta  
 „ da colone di marmi finissimi et vari, belli  
 „ a maraviglia, le altre nauate son sopra pila-  
 „ stri. Da la banda del tempio uerso Sancta  
 „ Sanctorum e un sottoportego che ha ad ogni  
 „ nauata una porta et e l'intrar principal. Et

(1) *Luca Waddingo negli Annali de' Minori Tom. XV. Romae 1756. fol. p. 31. num. IX. dice che nel 1493 a' 24 maggio nei Comizii tenuti in Firenze nel Cenobio di s. Salvatore fu fatto Guardianus sacri loci Montis Sion Franciscus Sorianus de Venetiis, ejusdem provinciae.*